

I cineclub onorano Fred Astaire e Ginger Rogers

La stoffa resistente dei nonni di John Travolta

Sono in tanti a credere di saper tutto di loro: dai cinefili nostalgici che rimpiangono il cinema dorato e luccicante, ai « rigoristi » che lo bollano come un mondo fatiscente ed evasivo, pieno di musiche e di melensaggini. Ma per il pubblico italiano di oggi, che o non li ha mai visti o li ha visti quarant'anni fa, Fred Astaire e Ginger Rogers sono in fondo due sconosciuti; e ci sono tante cose, su di loro, che sarebbe bene conoscere.

Per esempio, i veri nomi: Ginger Rogers si chiama in realtà Virginia, è nata nel Missouri e s'è fatta le ossa nel Texas, vivendo le gare ioni di Charleston; Fred Astaire, nonostante il nome francesizzante e l'aspetto da baronetto, è invece di Omaha, Nebraska, vero nome Frederick Austerlitz Fred esordì, figuratevi, facendo Rossana in una rappresentazione scolastica del *Cyano de Bergerac*, ma a nove anni ballava già sui palcoscenici di Broadway. Vengono entrambi da Broadway, come quasi tutti i cantanti-fantasi-ballerini che all'inizio degli anni Trenta fecero la fortuna, a Hollywood, dell'appena nato cinema sonoro.

Il musical. Oggi si tende a rivalutare quello degli anni Cinquanta, colorato e « fantastico », quello di Donen e Minnelli, di Gene Kelly, per intenderci. Forse non sarebbe male riesaminare un poco quello degli anni Trenta, più realistico, spesso in bianco e nero, forse più modesto ma senz'altro più raffinato. L'occasione la danno due cineclub, l'Officina di Roma e l'Obraz di Milano, con un ciclo dedicato a loro, Fred Astaire e Ginger Rogers, che appunto dal 1934 (*Cerco il mio amore*) al 1939 (*La storia di Vernon e Irene Castle*) conobbero il loro periodo di splendore (dopo la guerra si ritrovarono in un solo film, *Barclay di Broadway*, del '49). Nel musical, non furono



né i primi né gli unici: prima del '33, c'era già il film musicale fastoso alla Busby Berkeley, c'erano già divi come Eddie Cantor, Al Jolson, Joan Blondell, Jeanette MacDonald. Però, furono i più bravi: nel corso delle rispettive carriere, Fred Astaire ballò con altre partners, da Judy Garland a Leslie Caron, da Rita Hayworth alla bravissima e bellissima Cyd Charisse, mentre Ginger Rogers si dedicò attivamente anche alla commedia: ma la fama l'hanno raggiunta, e conservata, in coppia.

Come funzionava, questa coppia? Quasi sempre erano innamorati l'uno dell'altra, e le storie procedevano in maniera castissima (in *Seguendo la flotta* non riescono nemmeno, per pudicizia, a scambiarsi il bacio della buonanotte) ma tutt'altro

che tranquilla: perché erano puri ma non stupidi: il loro grande pregio, ciò che li rendeva due attori e non solo due ballerini, era l'ironia. Un'ironia che gli permetteva di salvare le trame melensanti in cui erano calati, e magari di prendersi amabilmente in giro anche nei balletti (sempre in *Seguendo la flotta*, si veda la prova per il numero finale, in cui fingono di sbagliare, e sono più perfetti e spiritosi che mai).

Balletti, per il resto, sempre inappuntabili: e coppia ben assortita anche in questo senso, lui insuperabile nel tip-tap, dotato di un senso del tempo quasi assurdo, lei meno ritmica ma impeccabile, morbidissima nei balzi figurati. Aggiungendo a ciò la collaborazione di musicisti come Irving Berlin e George Gershwin, e le per-

fette coreografie di Hermes Pan.

Sappiamo che sono sogni, sappiamo che erano un modo di consolare gli americani nel decennio della depressione; ma ci interessa di più vedere come reagiscono gli italiani di oggi: qualcuno in sala dice che sono superlativi, nessuno usa aggettivi come « divino » o « geniale », ma tutti, più semplicemente, ammettono che sono bravi. « Io non vedo nessuno, oggi, che balla come lui », abbiamo sentito dire poche sere fa, ed è vero: il buon John Travolta, di cui Fred e Ginger potrebbero essere nonni, potrà semmai essere avvicinato a un « muscolare », come Gene Kelly, ma non certamente a un cesellatore come Fred Astaire.

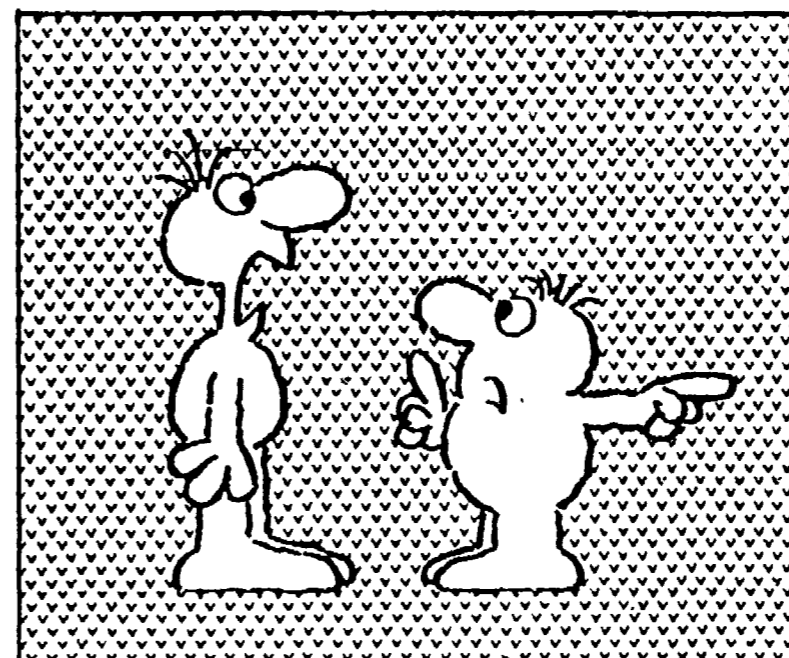
E pensare che sono ancora sulla breccia: lui ha interpretato *Un taxi color malva* nel '77, lei addirittura è di scena in questi mesi a Broadway con una commedia musicale nuova di zecca. Il bello è che Fred Astaire, in un'intervista risalente al 1935, dichiarava: « Credo che mi ritirerò abbastanza presto. Per me danzare è un lavoro, non è che ci metta molto sentimento; quando avrò guadagnato abbastanza, smetterò senza troppi rimpianti ». Fortunatamente gli è andata male, e forse è stata proprio la sudedda ironia a salvarlo dal declino. Quella stessa ironia che ha in fondo perduto, a Fred Astaire e a Ginger Rogers, di essere più vivi che mai a quarant'anni di distanza dal primo film.

Se questa non è bravura, non ci siamo capiti, ma ci capiamo senz'altro trovandoci all'Obraz per gli ultimi film del ciclo: oggi, *Voglio danzare con te* ('37, musiche di Gershwin); venerdì e sabato, *La storia di Vernon e Irene Castle* ('35), domenica e lunedì *Cappello a cilindro* ('35).

Alberto Crespi

Il Festival di Zagabria

Per disegnare tutte le idee di questo mondo



porto vivo e ricco tra cinema, pittura, grafica, disegno, composizione plastica. In questo contesto, il Festival assume i connotati di un avvenimento popolare, dove le sollecitazioni culturali trovano immediata rispondenza

nella sensibilità, ma anche nella formazione ed educazione artistica di un pubblico sempre più vasto.

Il comitato di selezione, formato da un critico cinematografico (l'italiano Giannalberto Bendazzi) e

da due autori di merita fama (il bulgaro Denis Donev e lo jugoslavo Zlatko Gorgiu), ha selezionato 53 film da presentare in concorso su 270 opere provenienti da 27 nazioni.

Il Festival comprende anche una interessante selezione delle produzioni di Belgrado, Skopje, Novi Sad, Lubiana e Sarajevo. Ci sarà anche un programma speciale di film realizzati nel piccolo centro croato di Cavovc, da bambini di età compresa tra 9 e 11 anni, a testimonianza ancora una volta le possibilità didattico-pedagogiche del mezzo. Un programma speciale di opere di quarant'anni di una delle più vecchie case di produzione europee, l'inglese *Hales & Batchelor*. Infine, l'ASIFA (l'Associazione internazionale del film d'animazione, i cui meriti culturali sono stati riconosciuti dall'UNESCO) celebrerà il 20° anniversario della sua fondazione con un'assemblea straordinaria impegnata nell'aggiornamento dello stato e nella messa a fuoco degli obiettivi di ricerca e di diffusione che le sono congeniali. Ci sono tutte le premesse perché il quarto Festival zagabrese, riconfermi, dopo le edizioni del '72, '74 e '78, le proprie caratteristiche di manifestazione culturale rilevante, festa di cinema intelligente dove la tecnica più laboriosa si sposa alla fantasia più creativa.

Massimo Masetti

Si ustiona mentre si prepara la droga: grave l'attore Richard Pryor

LOS ANGELES — La fiammata che ha investito in pieno, riducendolo in fin di vita, l'attore negro americano, Richard Pryor (un noto entertainer) è stata provocata dall'esplosione di una miscela di etere e cocaina e non dallo scoppio di un accendino. Lo ha detto lo stesso attore ai dottori che lo stanno curando in un ospedale di Los Angeles. Pryor ha precisato che lunedì notte stava miscelando della cocaina con una quantità di etere per ottenere una dose di « freebase », uno stupefacente molto « di moda » in California.

Per ottenere il « freebase » viene bruciata una quantità di etere al fine di purificare la cocaina. Già in passato l'attore aveva ammesso di aver fatto uso di sostanze stupefacenti.

Pryor, noto al pubblico italiano per la sua interpretazione in *California suite* in *Car wash*, ha riportato ustioni sul 50 per cento del corpo e le sue condizioni sono state definite « gravi » da un portavoce dell'ospedale di Los Angeles dove è stato ricoverato.

Si scioglie il «Quartetto italiano»?

Il Quartetto Italiano si trova da alcuni mesi in una crisi profonda, tanto che è purtroppo fondato il timore che essa possa condurre ad uno scioglimento. Chiunque abbia avuto modo di ascoltare anche solo una volta questo straordinario complesso può comprendere che nessun aggettivo è iperbolico per definire la gravità della perdita che subirebbe la vita musicale se davvero il Quartetto Italiano dovesse interrompere definitivamente l'attività, evento che sarebbe tanto più doloroso perché non certo dovuto a circostanze esterne.

La causa più vicina della crisi che tiene fermo il quartetto più dalla fine di febbraio è la rottura tra la attua-

le viola, Dino Asciolla, e gli altri tre membri del complesso. La rottura provocata da Asciolla con la improvvisa interruzione di un concerto per Radio Ginevra, il 24 febbraio, con un comportamento su cui è meglio non soffermarsi per rispetto alle sue qualità di musicista, così come preferiamo non indugiare sulla polemica letteraria che Asciolla ha indirizzato ad una rivista, rendendo nota la rottura e rivolgendosi al collegio accusa che si commenta da sole (come può un musicista del livello di Asciolla scrivere che nel Quartetto Italiano si bada soprattutto alla « quantità »).

La crisi del Quartetto Italiano ha tuttavia radici più profonde, va riportata a quel 1976 in cui Asciolla prese nel

complesso il posto che per trent'anni era stato di Piero Farulli. La sostituzione di Farulli, che doveva essere provvisoria, per il solo periodo della malattia dell'insigne musicista fiorentino, non fu limitata ai pochi mesi previsti, perché portò ad una clamorosa rottura, determinata da incomprensioni, equivoci, tensioni e pettegolezzi che purtroppo non tutti, intorno ai quattro musicisti, si adoperarono per frenare, contribuendo ad avvelenare l'atmosfera.

L'abito di incomprensione che si è aperto tra Farulli e gli altri elementi del quartetto appare tanto più doloroso per tutti quelli che conoscono le qualità non solo musicali ma anche umane che i quattro possiedono. Si deve-

no inoltre sottolineare gli enormi sacrifici richiesti dalla severa disciplina di una attività cameristica che ha portato Paolo Borciani, Elisa Pegreffi, Piero Farulli e Franco Rossi ai massimi vertici, assolutamente ineguagliati, negli ultimi decenni, almeno per quanto riguarda l'interpretazione di autori come Mozart e Beethoven: risultati cui certamente non corrispondono adeguate soddisfazioni economiche, o comunque concrete. Il mondo musicale ha manifestato viva simpatia a Farulli dopo la rottura (ricordiamo soltanto le proposte di collaborazione con il Trio di Trieste, il Quartetto Amadeus, il Quartetto Alban Berg) e di ciò non potremmo che compiacerci, se non avessimo l'impressione che il

doveroso riconoscimento delle sue qualità si traduce in certi ambienti, e non per sua colpa, in manifestazioni di ostilità verso Borciani, la Pegreffi e Rossi. Va detto con chiarezza che tale ostilità non ha alcuna motivazione accettabile.

Con disarmata ingenuità ci ostiniamo a sperare che le qualità dei quattro meravigliosi musicisti possano ancora indurci a cancellare le tensioni e le distanze che si sono create, per riprendere insieme quella esemplare esperienza di cui sono stati per trent'anni protagonisti: al servizio della musica nel senso più nobile e rigoroso della parola.

Paolo Petazzi

PROGRAMMI TV

□ Rete 1

12.30 IL MISTERO DELLE GRANDI TARTARUGHE (2. e ultima puntata)
13.00 GIORNO PER GIORNO, RUBRICA DEL TG1
14.00 DALL'ISOLA SAN GIORGIO DI VENEZIA - telecronaca dell'apertura del vertice dei capi di stato dei nove paesi della comunità europea
15.00 DOVE CORRI JOE? « Il segreto »
17.00 LA TV DEI RAGAZZI
18.00 LE ASTRONAVI DELLA MENTE « Ipotesi ai confini della scienza (1 puntata) replica »
19.00 LA DAME DI MONSIEUR - Sceneggiato
19.00 CRONACHE
19.30 SETTE E MEZZO - gioco quotidiano a premi
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20.00 TELEGIORNALE
20.25 COPPA EUROPA DI CALCIO PER NAZIONI - in eurovisione - da Milano e ITALIA SPAGNA
22.50 DOLBY - quindicinale di cinema
22.55 SPECIALE TG1 - a cura di Arrigo Petacco
23.30 TELEGIORNALE



Paola Borboni in «Ascolta la tua radio...»

□ Rete 2

10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO (per Roma e zone collegate)
12.30 LA BUCA DELLE LETTERE - settimanale di corrispondenza della rete TV2
13.00 ORE TREDICI
13.30 LE STRADE DELLA STORIA: dentro l'archeologia « L'arte romana »

PROGRAMMI RADIO

□ Radio 1

GIORNALI RADIO: 6.15, 6.45, 7.45, 8.9, 10.11, 12.13, 14.15, 17.19, 21.05, 23.6. Segnale orario; 6.30: Ieri al Parlamento; 7.15: GR1 Lavoro; 7.35: Edicola del GR1; 8.30-8.45: Cortoconto; 8.50: Un pretore per voi; 9.02: Radioarchivio '80; 11.03: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io '80; 13.25: La dignità; 13.30: Via Asago Tenda - Spettacolo con il pubblico; 14.03: Cosmo 1999; 14.30: Sulle ali dell'ippogrifo; 15.03: Rally; 15.25: Errepuino; 16.30: I nove cerchi del cielo; 17.03: Patchwork: Varia comunicazione per un pubblico giovane - Al rogo, al rogo; 18.35: Intervallo musicale; 19.30: Disco contro; 20.05: Concerto diretto da R. Kubelik - « Lettere di... »

□ Radio 2

GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.55, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30; 6.05-6.35-7.05-8.45: I giorni; 7.35: GR2 Europei di calcio; 9.05: « Ritratto di signora » (9); 10: Speciale GR2; 9.32-10.12-15.15.42: Radiodue 3131; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.50: Alto gradimento; 13.35: Sound track; Musica e cinema; 15.30: GR3 Economia e Bollettino del mare; 16.32: In concerto; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico; Mamma mia che carattere! (11); 18: Le ore della musica; 18.32: In diretta dallo studio tre di via Asago; Sportello informazioni; 19.50: Venti minuti scuola; 20.10: Campionati europei di calcio - Da Milano - Spagna-Italia.

14.16 e 35 QUINDICINALE DI CINEMA
16. BOGLIASCO: Pallanuoto, torneo internazionale
17. TV2 RAGAZZI
17.40 IN EUROVISIONE - La Coppa Europea di calcio - BELGIO-INGHILTERRA
19.30 LA RAGAZZA DEL FAR WEST: cartoni animati
19.45 TG2 - STUDIO APERTO
20.40 L'IMMAGINE DEL MONDO - in mondovisione dal centro « G. Pompidou » di Parigi
22.55 C'ERA DUE VOLTE - Favore senza capo né coda - spettacolo musicale
23.30 TG2 STANOTTE

□ Rete 3

18.30 UN PATRIMONIO DA RISCOPRIRE 9. puntata: « La tecnologia delle manifatture agricole ».
19. TV3
19.30 TV3 REGIONI
20.05 GIUGNO 1940: L'ITALIA ENTRA IN GUERRA - Asciolla la tua radio questa sera...
21.05 TG3 SETTIMANALE
21.45 TG3
22.15 PRIMATI OLIMPICI
22.20 TORINO: Calcio - Coppa Europa per Nazioni 1980
22.50 MILANO: Calcio - Coppa Europa per Nazioni 1980
23.50 SPAGNA-ITALIA

□ TV Svizzera

Ore 17.40: Calcio: Belgio-Inghilterra; 19.30: Per i più piccoli; 20: Telegiornale; 20.25: Calcio: Italia-Spagna; 22.35: Qui Berna

□ TV Capodistria

Ore 17.35: Calcio; 19.30: Telefilm; 20.20: Punto d'incontro; 20.45: Tutto oggi; 21: L'uomo del colpo punito - Film; 22.30: Telesport - Calcio.

□ TV Francia

Ore 14: Aujourd'hui madame; 15: La saga dei Forsythe (9); 17.20: Finestra su...; 17.52: Recré A 2; 18.50: Gioco dei numeri e lettere; 19.35: Al Parlamento; 20: Telegiornale; 20.25: Calcio: Italia-Spagna; 22.20: Figaro qui - Figaro là.

□ TV Montecarlo

Ore 16.30: Montecarlo news; 17.30: Paroliamo e contiamo; 17.55: Cartoni animati; 18.10: Un peu d'amour...; 19.05: Lucy e gli altri; 19.35: Telemenu; 20: Il bugzumi; 20.30: Palcoscenico; 21.35: UFO... Annientate Shado, uccidete Straker... - Film.

Personale di Giorgio Ferrari

A Forte dei Marmi, nella Galleria « La Salletta », è stata allestita una personale del pittore Giorgio Ferrari, carrarese di nascita, ma residente a Roma nel cui ambiente artistico è attivamente inserito. Quasi per un omaggio alla sua terra di origine, il Ferrari ha trovato il suo più autentico momento ispirativo tra le maestose muraglie di marmo delle Apuane; sicché le sue « cave » ed i suoi « massi » penetrano, con una ricerca più psicologica che naturalistica, la realtà di una natura impervia e scabra e raggiungono, come ha scritto Turcato, « momenti di vera emozione ».



Audi 80

per gli anni ottanta!

6 anni di garanzia anticorrosione per la carrozzeria

Audi 80GL: 1300cmc-80CV-148kmh
Audi 80GLS: 1600cmc-85CV-165kmh
Audi 80GLE: 1800cmc-110CV-181kmh



800 punti di Vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

del Gruppo Volkswagen